

Aristofane, 2400 anni dopo

Sabato 6 giugno, ore 20,30, Trento, Teatro Sociale

Nubicuculia, la città degli uccelli, sospesa a mezz'aria tra la terra e il regno degli Dei, leggera ed eterea ma così potente da spaventare le divinità, città fantomatica dalla quale prende il nome lo spettacolo frutto del laboratorio ArteAlCentro del Centro Servizi Culturali S.Chiera di quest'anno, "Nubicuculia, sola andata". Un nuovo gruppo di giovani attori che si cimentano con Aristofane, il grande commediografo che non si sarebbe certamente mai aspettato, quando, nel 414 aC, mise in scena la sua commedia *Gli uccelli*, che questa, duemila anni dopo, godesse ancora di tanta popolarità. Il merito risiede sicuramente nel suo essere eternamente attuale, perché rappresenta i sogni dell'uomo di sempre. E con questo impegnativo lavoro, metabolizzato e adattato ai tempi e ai ritmi di oggi, si cimenteranno i giovani interpreti nell'adattamento di Francesco Ghilardi, (il referente creativo e il regista degli spettacoli messi in scena ogni anno) che si mantiene

piuttosto fedele al testo di Aristofane, ma con l'aggiunta di un finale che rende la trama quasi circolare.

"Quello che mi interessava particolarmente - dice Ghilardi -, era tenere il clima ironico (e spesso grottesco), di un testo originale, denso di citazioni e riferimenti, incomprensibili ad un non addetto al mestiere, attualizzando il più possibile le situazioni ai giorni nostri, senza però perdere il senso ultimo della commedia, e cioè scavare in alcuni aspetti oscuri della natura umana".

L'allestimento fa uso di musica e video, diversi dei quali realizzati appositamente.

Le canzoni scelte sono una decina e pescano in modo trasversale nel repertorio della canzone italiana d'autore degli ultimi 30 anni (da Rino Gaetano a Fossati, da Gaber a Van De Sfroos, dagli Area alla Banda-bardò), e sono state tutte rivedute e "corrette" con sonorità ed arrangiamenti contemporanei.

M.C.

Nubicuculia solo andata

Sabato 6 giugno, ore 20,30

Trento, Teatro Sociale, biglietti 10,00 euro

Info: www.centrosantachiara.it

Prevendite: Casse Rurali del Trentino; Cassa del Teatro Auditorium da lunedì a sabato dalle ore 10 alle 19; Cassa del Teatro Sociale da un'ora prima l'inizio dello spettacolo

LA STORIA

Protagoniste sono due ragazze d'oggi (Pisandra ed Evelopide), di diversa provenienza ed estrazione sociale, che s'incontrano casualmente su un volo diretto alla fantomatica città di Nubicuculia. Seguendo le indicazioni della compagnia aerea (versione moderna dei gracchi di Aristofane), arrivano nel mondo degli uccelli, lontano da stress, noie e dispiaceri, e sospeso a metà tra la terra e il regno degli Dei. Qui riescono a farsi accettare dai volatili grazie alla mediazione di un'improbabile Upupa che un tempo era uomo, ma ha poi scelto la libertà degli uccelli.

L'impatto con questa strana città e la scoperta che "al piano di sopra" ci sono gli dei della mitologia classica e non le divinità adorate nel mondo moderno, porta le due giovani a porsi un interrogativo: perché accontentarsi di pace e di riposo, quando si potrebbe dominare il mondo intero?

Nasce così nella mente di Pisandra la folle idea di fondare uno stato autonomo degli uccelli, circondato da un alto muro, e di dichiarare guerra agli dei per far loro riconsegnare agli uccelli lo scettro del potere. Anche Evelopide, inizialmente non tentata dalla stessa sete di potere, non tarda a farsi prendere la mano.

Gli dei infuriati tentano di far desistere gli uccelli dai loro propositi. Una loro delegazione ascolta, in videoconferenza, la volontà degli uccelli: gli abitanti di Nubicuculia diverranno esecutori diretti della volontà di Zeus, ma il padre degli dei, dovrà anche acconsentire al matrimonio di suo figlio Ares, il dio della guerra, con Pisandra, così da permettere a lei un totale controllo sul nuovo stato.

Ma proprio quando il quadro sembra definito, l'Upupa manifesta nuovamente la sua insofferenza e capisce che vuole tornare ed essere libera, stavolta come un uomo.

